

**ISTITUTO COMPRENSIVO
“CZ SALA S. MARIA - MILANI PRETI”
CATANZARO**

**PROTOCOLLO
DI
VALUTAZIONE**

Approvato con Delibera del Collegio dei Docenti in data 19 dicembre 2024

Premessa

Il decreto legislativo n. 62/2017, ha introdotto importanti novità relative alla valutazione e alla certificazione delle competenze nel primo ciclo e agli esami di Stato di scuola secondaria di I grado. Al decreto n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, è seguito il DM n. 741/2017, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado, il DM n. 742/2017, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze e la nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

A partire dall'anno scolastico 2020/2021, sono state apportate importanti modifiche all'impianto della valutazione nella Scuola Primaria con l'Ordinanza n. 172 del 4 Dicembre 2020 e con l'emanazione delle relative LINEE GUIDA per la formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria, che hanno disciplinato la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria, definendone i criteri per descrivere gli apprendimenti e per l'individuazione degli obiettivi disciplinari, le dimensioni e i livelli di apprendimento.

Attraverso il nuovo impianto, dunque, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella Scuola Primaria si esprime con la formulazione degli obiettivi, cui è collegata la descrizione del livello raggiunto dall'alunno e con la definizione dei giudizi descrittivi collegati agli obiettivi e ai livelli di apprendimento da inserire nel documento di valutazione.

Con il D.M. 14 del 30.01.2024 sono stati adottati i Nuovi Modelli di Certificazione delle competenze al termine della Scuola Primaria e del Primo ciclo di istruzione.

La legge n. 150, pubblicata in Gazzetta il 16 ottobre, entrata in vigore il 31 ottobre e rubricata "*Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati*", consta di tre articoli, dei quali il primo e il terzo sono di interesse generale e riguardano la riforma dei criteri di valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria e del comportamento nella scuola secondaria di primo e di secondo grado.

Quindi, a partire dall'a.s. 2024/25, in applicazione della citata legge n. 150/2024, "*la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compreso l'insegnamento di educazione civica, delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria è espressa con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti*" (art. 1, c. 1, lett. a).

La legge n. 150/2024 è intervenuta sul D. Lgs. n. 62/2017, modificando le norme relative alla valutazione del comportamento per gli alunni della scuola secondaria di primo grado (c. 5 dell'art. 2 e c. 2-bis dell'art. 6) e stabilendo che:

a) la valutazione del comportamento è espressa in decimi (e non più con "*un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione*");

b) se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

Le nuove norme sono immediatamente esecutive, in quanto la stessa legge ha direttamente apportato le relative modifiche al D. Lgs. n. 62/2017.

Tuttavia, per l'a.s. 2024/2025, in attesa della pubblicazione dell'Ordinanza Ministeriale, si applicano per la valutazione intermedia le norme attualmente in vigore per la valutazione degli apprendimenti nella Scuola Primaria e per la valutazione del comportamento nella Scuola Secondaria di primo grado.

Quindi, in accordo anche con i contenuti del DPR n. 122 del 22/06/2009 e con i precedenti disposti di Legge, nonché in sintonia con il *Quadro di Riferimento per la Valutazione* dell'INVALSI e con gli obiettivi di processo previsti nel PdM del nostro istituto, si propone un protocollo di sistema che espliciti condizioni operative formulate secondo criteri condivisi di autonomia professionale e di responsabilità. Il **Documento di indirizzo**, in particolare, fornisce contributi che travalicano l'insegnamento in quanto si riferisce allo sviluppo di competenze nella scuola e alle situazioni operative che risultano più efficaci per la loro promozione. Questo documento vuole essere una specie di linea guida unica lungo la quale i docenti, come singoli e come teams, vengono guidati nell'ottica di un

“divenire coordinato” fra i gradiscolastici.

La **valutazione** è un processo sistematico e continuo che si fonda su criteri oggettivi ed è elaborata collegialmente. Misura le prestazioni dell'alunno, l'efficacia degli insegnamenti e la qualità dell'Offerta Formativa; fornisce, altresì, le basi per un giudizio di valore che consente di prendere migliori decisioni sul piano pedagogico e sul piano sociale. Svolge una funzione "diagnostica" (per stabilire il livello di partenza dell'alunno e della classe in un determinato ambito), "formativa" (per valutare il processo di apprendimento e favorire lo sviluppo di competenze) e "sommativa" (per verificare e certificare l'acquisizione di conoscenze e competenze e determinare il profilo in uscita da una classe o da un grado scolastico).

La valutazione ha un'evidente finalità formativa e concorre, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascuno, al miglioramento dei livelli di conoscenza ed al successo formativo di tutti, considerati i livelli di partenza. La valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti pertanto, hanno nella valutazione, lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica.

La valutazione serve a:

- migliorare la qualità e l'efficacia degli interventi formativi;
- misurare qualità ed efficacia al fine di far conoscere all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica i livelli di qualità ed efficacia raggiunti.

La valutazione, che all'inizio della scuola dell'infanzia assume modalità globali, quotidiane ed incentrate sull'osservazione e sulla valorizzazione dei progressi personali degli alunni, negli anni successivi e poi nella scuola secondaria di primo grado, pur tenendo sempre in debita considerazione il processo di maturazione globale, presta via via maggiore attenzione al rilevamento delle effettive competenze disciplinari e al raggiungimento dei livelli prefissati. Analogamente, in modo progressivo, i momenti di verifica diventano più formalizzati e frequenti, anche perché gli obiettivi specifici ed i traguardi previsti si delineano in modo più complesso ed articolato.

Riferimenti normativi

Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente azione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122 riguardante il Primo Ciclo Dell'istruzione Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

DM n. 741/2017 Esami di Stato di scuola secondaria di I grado.

Ordinanza n. 172 del 4 Dicembre 2020 Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria.

LINEE GUIDA per la formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria.

D.M. 14 DEL 30.01.2024 Adozione dei Nuovi Modelli di Certificazione delle competenze.

Legge 1 ottobre 2024, n. 150 *“Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati”*.

Modalità di valutazione degli apprendimenti nei vari ordini di scuola dell'Istituto

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia

In linea con le nuove Indicazioni Nazionali la valutazione, nella scuola dell'infanzia, assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Nella fase evolutiva dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia emergono, con tempi e modalità differenti, alcuni dei nuclei fondanti della struttura di personalità di ognuno che, nel tempo, si andranno affinando, arricchendo e consolidando.

Ciò che la scuola dell'infanzia valuta, pertanto, non sono le capacità e le abilità misurate in senso stretto, ma il **percorso di crescita** di ogni bambino, da cui possano affiorare i tratti individuali, le modalità di approccio ed interazione, lasciando emergere di volta in volta risorse e potenzialità, come pure bisogni e talvolta difficoltà. Per verificare il livello di sviluppo dei bambini, rispetto agli obiettivi programmatici fissati i docenti di scuola dell'infanzia privilegiano lo strumento dell'osservazione sistematica. Per la valutazione degli alunni della scuola dell'infanzia si tengono presenti gli aspetti di seguito elencati.

1) Relazione con l'adulto:

- solo nel momento del bisogno
- collaborativa
- difficoltosa
- conflittuale

2) Relazione con i compagni:

- aperta
- a due
- in piccolo gruppo
- difficoltosa
- conflittuale

3) Autonomia:

- usare il bagno con sufficiente autonomia
- saper indossare/togliere giacca e scarpe
- mangiare da solo/a utilizzando in modo sufficientemente appropriato le posate
- utilizzare adeguatamente materiali e giochi
- sapersi organizzare in modo autonomo nelle diverse attività/gioco

4) Atteggiamento verso le attività:

- partecipare con interesse
- dimostrare tempi di attenzione adeguati alla situazione
- lavorare in modo adeguato alla consegna
- dover essere sollecitato/a per portare a termine il lavoro
- chiedere aiuto in caso di difficoltà
- risolvere da solo/a semplici problemi

5) Apprendimenti e competenze nei linguaggi e nella motricità:

- saper ascoltare le consegne
- comprendere le consegne
- esprimere i bisogni
- disegnare, dipingere, modellare
- utilizzare il corpo e la voce per interpretare musiche e canti
- sapersi muovere nello spazio con sicurezza
- essere coordinato/a nei movimenti
- possedere una discreta motricità globale

Le valutazioni vengono effettuate sia mediante l'osservazione costante dei comportamenti e degli atteggiamenti degli alunni, sia attraverso l'analisi delle produzioni grafiche, del linguaggio verbale e delle abilità motorie. Le valutazioni relative a tali comportamenti, atteggiamenti e competenze sono comunicate ai genitori degli alunni in occasione dei due colloqui individuali con

gli stessi che si tengono nel corso dell'anno scolastico secondo il calendario stabilito dal piano annuale delle attività. Alla fine dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, tali valutazioni sono formalizzate in una apposita scheda che viene consegnata agli insegnanti della classe prima della scuola primaria per il passaggio delle informazioni.

La valutazione nel 1° ciclo d'istruzione

Finalità della valutazione

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle progettazioni didattiche, senza cui non si potrebbero seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi da raggiungere durante la sua permanenza a scuola. Tra questi vi sono: l'acquisizione e la trasmissione dei contenuti disciplinari (il sapere), la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti (il saper fare) e la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in razionali comportamenti (saper essere).

La Scuola valuta anche le competenze cosiddette trasversali che attengono, oltre che agli obiettivi cognitivi, anche agli obiettivi comportamentali riferiti cioè all' area socio – affettiva e relazionale, e all'atteggiamento durante le fasi di lavoro; tiene conto, inoltre, della **Raccomandazione del Parlamento Europeo** e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e delle **Nuove Indicazioni nazionali** che definiscono le otto **competenze chiave** per l'apprendimento permanente.

La valutazione è uno degli elementi fondamentali della programmazione didattico – educativa e può essere definita come il confronto tra gli obiettivi prefissati (ciò che si vuole ottenere dall'alunno) ed i risultati conseguiti (ciò che si è ottenuto dallo stesso alunno). Il punto di arrivo alla fine del Primo Ciclo è il Profilo dello Studente, per tale motivo è necessario pervenire ad una valutazione **chiara e trasparente** ma soprattutto a un modo di valutare comune per tutti i docenti, al fine di garantire l'**uguaglianza** a ciascun allievo. Occorre tenere presente che il profilo dello studente è comune a tutti gli ambiti e a tutte le aree disciplinari. Ciascuno di questi settori conseguiranno il profilo richiesto attraverso le singole competenze maturate mediante i traguardi declinati in obiettivi di apprendimento. I traguardi per lo sviluppo delle competenze costituiscono riferimenti ineludibili, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo. Nella scuola del Primo Ciclo essi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono **prescrittivi**, a garanzia dell'unità del sistema nazionale. Per far conseguire questi traguardi ciascun docente si avvarrà di parametri ben precisi, quali gli obiettivi di apprendimento, che individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili, al fine di raggiungere le competenze chiave. Gli O.d.A. sono utilizzati dai docenti nella loro attività di progettazione didattica e sono riportati nel registro personale; verranno utilizzati per effettuare la valutazione formativa al termine di ogni compito di apprendimento. Le valutazioni formative, a conclusione di un periodo stabilito, saranno sommate fra di loro affinché scaturisca la valutazione finale con un voto espresso in decimi.

Per dare alla valutazione la funzione di *strumento di orientamento* i docenti dell'Istituto riconoscono valore educativo e didattico alle verifiche e alle conseguenti valutazioni.

Verifica degli apprendimenti

La verifica è una rilevazione il più possibile oggettiva e quantitativamente misurabile. Si effettua in modo costante, regolare e programmato su tutte le componenti e le attività del processo formativo. Per i docenti la verifica si configura come lo strumento che consente:

- il continuo adeguamento dei processi di insegnamento – apprendimento alle richieste degli allievi, alle reali possibilità, alle loro diversità;
- la promozione di stili di apprendimento diversi;
- il potenziamento delle capacità sviluppando le diversità e riducendo la dispersione;
- la registrazione dei progressi nell'apprendimento e nel comportamento;
- la misurazione del grado di conoscenze, competenze e capacità raggiunte.

Per gli alunni, la verifica si configura come il momento della consapevolezza delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite, ma anche delle eventuali difficoltà in ordine al percorso acquisito.

Tempi

La verifica si articola in tre momenti

1) La verifica/valutazione diagnostica o iniziale (rilevazione della situazione di partenza)

La situazione di partenza viene rilevata principalmente tramite osservazioni sistematiche iniziali che includono anche prove d'ingresso mirate e funzionali, sia trasversali che per discipline o aree, in modo che i docenti possano stabilire la reale situazione della classe e dei singoli alunni nell'area cognitiva e in quella non cognitiva. I test d'ingresso si svolgono contemporaneamente nelle classi parallele nei primi giorni di scuola e servono per individuare, attraverso la somministrazione di prove strutturate, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei pre-requisiti e a predisporre eventuali attività di recupero. *Vengono quindi utilizzati **non** per valutare il profitto, ma per accertare le abilità e rilevare prerequisiti; danno indicazioni non solo sul singolo allievo, ma sull'intera classe, il loro svolgimento è solo in funzione del recupero delle abilità non possedute.*

Tale rilevazione pone le basi per individuare le strategie d'intervento. In italiano e matematica le prove saranno comuni a tutte le classi parallele dell'Istituto.

Nella diagnosi di ingresso, per l'aspetto cognitivo sono analizzate le competenze possedute nelle singole discipline (possesso dei prerequisiti), ai vari e rispettivi livelli e quelle più significative di dimensione trasversale e più precisamente:

1. la comprensione: comprendere i vari messaggi o concetti e analizzarli in modo completo utilizzando gli strumenti logico-operativi.
2. la comunicazione: comunicare i contenuti in modo organico, corretto e appropriato, utilizzando i vari linguaggi.

Per gli aspetti socio/relazionali vengono presi in considerazione:

1. il comportamento inteso come capacità dell'alunno di rispettare le regole della vita scolastica,
2. la collaborazione intesa come capacità di porsi in relazione costruttiva con gli altri
3. l'attenzione e la partecipazione intese come capacità di seguire con interesse e attenzione ogni tipo di attività didattica, intervenendo in modo ordinato e pertinente;
4. l'impegno inteso come capacità di operare in modo costante e responsabile nelle varie attività e discipline, cercando di approfondire le conoscenze;
5. l'autonomia e il metodo di lavoro intesi come capacità di organizzare il lavoro e svolgerlo in modo autonomo, curato ed efficace.

2) La verifica/valutazione formativa o in itinere (bimestrali: novembre/marzo)

Valuta tre aspetti:

- 1) L'alfabetizzazione culturale: acquisizione di abilità operative, padronanza di conoscenze e linguaggi, sviluppo di competenze comunicative ed espressive.
- 2) L'autonomia: maturazione dell'identità, senso di responsabilità, atteggiamento di fronte ai problemi, senso critico.
- 3) Partecipazione alla convivenza democratica: disponibilità relazionale e consapevolezza dei rapporti sociali.

La verifica/valutazione formativa è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento; favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di potenziamento/recupero. Non prevede nessuna forma di classificazione del profitto degli studenti.

E' funzionale per far conoscere:

- all'alunno, in ogni momento, la sua posizione nei confronti degli obiettivi prefissati;
- ai docenti l'efficacia delle strategie adottate per eventualmente adeguare le metodologie di insegnamento;
- alla famiglia per comunicare i livelli conseguiti in funzione di abilità/capacità, conoscenze, comportamenti.

Non è pertanto selettiva in senso negativo, ma in senso positivo e compensativo.

La tipologia degli strumenti di verifica è rappresentata da:

- Colloqui / interrogazioni, opportunamente integrati da osservazioni sistematiche significative;
- Questionari;
- Prove scritte soggettive (prove descrittive);
- Prove scritte oggettive o strutturate (test di profitto);
- Prove scritte semistrutturate;
- Esercitazioni grafiche.

La verifica su tutte le componenti del processo formativo misura la coesione, la collaborazione, la disponibilità, l'incisività, la tempestività e l'apertura ai bisogni.

3) La verifica/valutazione sommativa o finale, quadrimestrale (compito unitario in situazione per l'accertamento delle competenze acquisite alla fine di ogni quadrimestre).

Fa un bilancio consuntivo degli apprendimenti degli alunni (mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi) e delle competenze acquisite a livello di maturazione culturale e personale mediante un giudizio analitico. Svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno/a ma anche per le famiglie. Le prove di verifica sommativa possono comprendere, oltre ai test simili a quelli impiegati nella verifica formativa, anche prove descrittive quali:

- interrogazioni su argomenti di una certa ampiezza
- temi
- relazioni su esperienze
- verbali
- articoli
- lettere

Tali prove si riferiscono essenzialmente agli apprendimenti metacognitivi (imparare ad imparare) ed accertano obiettivi metacognitivi (di analisi, sintesi, valutazione, espressione, intuizione, invenzione...).

Per i test oggettivi occorre che sia valutato il livello scolastico al quale esso si rivolge; la difficoltà dei test proposti pertanto andrà gradualmente aumentando nel corso degli anni scolastici.

Ogni test sommativo richiederà un tempo compreso tra i 30 e i 60 minuti in relazione al livello scolastico. Relativamente alle discipline di Italiano e matematica la valutazione sommativa, a differenza di quella formativa, avverrà attraverso prove di verifica comuni, che saranno elaborate nei singoli dipartimenti disciplinari. Queste saranno somministrate a conclusione dei periodi di apprendimento, così come sono stati deliberati in sede collegiale, ed andranno a concorrere nella elaborazione del voto finale insieme alle altre forme di verifica e valutazione, ad esempio interrogazioni, elaborazione di testi ecc. Le prove di verifica sommativa dovranno essere di tipo strutturato o semi strutturato, prevedere una correzione e conseguente valutazione oggettiva, dovranno altresì essere composte da un numero di quesiti sufficienti a valutare tutte le competenze e abilità di cui si intenda verificare la padronanza per ogni singolo alunno. Le prove comuni, rivolte alle classi terminali (quinte scuola primaria e terze secondaria di I grado), saranno effettuate alla fine del primo e del secondo quadrimestre; le prove comuni iniziali riguarderanno invece tutte le classi della primaria e della secondaria di I grado.

Le prove di verifica comuni non hanno come obiettivo solo quello di valutare il singolo alunno ma anche quello di poter comparare i risultati ottenuti in Italiano, Matematica, Inglese dalle classi seconde, quinte della Scuola Primaria e dalle terze della Secondaria di primo grado con gli esiti ottenuti dalle stesse nelle prove INVALSI; per questa ragione dovranno essere costruite con un numero minimo di quesiti, sul modello delle prove Invalsi.

Tempistica della somministrazione delle prove comuni

Verifiche iniziali: ottobre

Verifiche intermedie: gennaio

Verifiche finali: maggio

Condivisione, confronto dei risultati e pianificazione degli interventi di recupero e potenziamento

Il Nucleo Interno di Valutazione ha il compito di analizzare i risultati delle prove comuni ricevuti da tutte le classi dell'Istituto Comprensivo ed elaborati statisticamente dal referente della valutazione.

Ove si presentassero rilevanti differenze di punteggio tra gli ambiti valutati e / o significative differenze di punteggio raggiunto dalle classi, il referente del Nucleo Interno di Valutazione, in qualità di coordinatore degli incontri di riflessione, insieme ai docenti discuteranno e progetteranno le attività di adeguamento didattico in vista delle successive prove di verifica.

Predisposizione delle prove di verifica comuni

Di seguito si forniscono ai componenti dei gruppi di lavoro dipartimentali dell'Istituto i criteri e le modalità di lavoro previste per la predisposizione delle prove di verifica comuni afferenti alle discipline di italiano e matematica.

Criteri per la predisposizione e per la valutazione delle prove comuni

Scuola Primaria

Classe Prima - Prove comuni iniziali

- 10 item per la verifica dei prerequisiti

Classe Prima- Prove comuni intermedie

Le prove comuni di Italiano saranno così strutturate

- 5 item per la comprensione di un testo ascoltato – riordinando una sequenza logica, effettuando un disegno, riconoscimento e o discriminazione tra diversi disegni (massimo 5 punti)
- Altri 5 item di scrittura e/o abbinamento Disegno / Parola (5 punti)

Le prove comuni di Matematica saranno così strutturate

- 5 item relativi all'ambito NUMERI (Tanti/quantità, associazioni, conteggi) (5 punti)
- 4 item relativi all'ambito SPAZIO E FIGURE (relazioni, confronto di lunghezze/grandezze) (3 punti)
- 1 item relativo all'ambito DATI E PREVISIONI (es. lettura di un semplice istogramma) (2 punti)

Livelli di apprendimento (per la valutazione delle prove comuni intermedie e finali)

- IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE: fino a 3 item corretti
- BASE: da 4 a 5 item corretti
- INTERMEDIO: da 6 a 7 item corretti
- AVANZATO: da 8 a 10 item corretti

Classe Prima – Prove comuni finali

Le prove comuni di Italiano saranno così strutturate

- 1 breve testo Narrativo con 5 item di comprensione del testo a risposta chiusa / scelta multipla preferibilmente in forma iconica (4 punti)
- 1 riordino in sequenza logica – 5 item (2 punti)
- Ortografia – 10 item (ad esempio scrivere il nome corretto accanto al disegno) (4 punti)

Le prove comuni di Matematica saranno così strutturate

- 6 item relativi all'ambito NUMERI che rilevino semplici abilità di calcolo, di cui 1 anche abilità di risoluzione di problema (6 punti)
- 3 item relativi all'ambito SPAZIO E FIGURE (riconoscere caratteristiche delle principali figure piane, confronto di lunghezze/grandezze) (3 punti)
- 1 item relativo all'ambito DATI E PREVISIONI (1 punto)

Livelli di apprendimento (per la valutazione delle prove comuni intermedie e finali)

- IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE: fino a 3 item corretti
- BASE: da 4 a 5 item corretti
- INTERMEDIO: da 6 a 7 item corretti
- AVANZATO: da 8 a 10 item corretti

Classi Seconde e Terze - Prove comuni iniziali, intermedie e finali

Le prove comuni di Italiano saranno così strutturate

- 1 testo Narrativo con 10 item di comprensione del testo a risposta chiusa – es scelta multipla, oppure 8 item a risposta chiusa – es scelta multipla e 2 a risposta aperta, oppure 9 item a risposta chiusa – es scelta multipla e 1 a risposta aperta (8 punti)
- 10 domande di grammatica – ad es. di completamento, corrispondenza, Vero/falso, ecc. (2 punti)

Fasce di livello (per la valutazione delle prove comuni iniziali)

- RECUPERO: fino a 6 item corretti
- CONSOLIDAMENTO: da 7 a 12 item corretti
- POTENZIAMENTO: da 13 a 20 item corretti

Livelli di apprendimento (per la valutazione delle prove comuni intermedie e finali)

- IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE: fino a 5 item corretti
- BASE: da 6 a 10 item corretti
- INTERMEDIO: da 11 a 15 item corretti
- AVANZATO: da 16 a 20 item corretti

Le prove comuni di Matematica saranno così strutturate

- 8 item relativi all'ambito NUMERI che rilevino abilità di calcolo di cui 1 anche abilità di risoluzione di problema (7 punti)
- 5 item relativi all'ambito SPAZIO E FIGURE (2 punti)
- 2 item relativi all'ambito DATI E PREVISIONI (1 punto)

Fasce di livello (per la valutazione delle prove comuni iniziali)

- RECUPERO: fino a 4 item corretti
- CONSOLIDAMENTO: da 5 a 9 item corretti
- POTENZIAMENTO: da 10 a 15 item corretti

Livelli di apprendimento (per la valutazione delle prove comuni intermedie e finali)

- IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE: fino a 3 item corretti
- BASE: da 4 a 7 item corretti
- INTERMEDIO: da 8 a 11 item corretti
- AVANZATO: da 12 a 15 item corretti

Classi Quarte e Quinte - Prove comuni iniziali, intermedie e finali

Le prove comuni di Italiano saranno così strutturate

- 1 testo Narrativo con 10 item di comprensione del testo a risposta chiusa – es scelta multipla, oppure 8 item a risposta chiusa – es scelta multipla e 2 a risposta aperta, oppure 9 item a risposta chiusa – es scelta multipla e 1 a risposta aperta (8 punti)
- 10 domande di grammatica – ad es di completamento, corrispondenza, Vero/falso, ecc. (2 punti)

Le prove comuni di Matematica saranno così strutturate

- 10 item relativi all'ambito NUMERI che rilevino abilità di calcolo, di cui 2 anche abilità logiche e di risoluzione di situazione problematica (8 punti)
- 8 item relativi all'ambito SPAZIO E FIGURE (1 punto)
- 2 item relativi all'ambito DATI E PREVISIONI (1 punto)

Fasce di livello (per la valutazione delle prove comuni iniziali)

- RECUPERO: fino a 6 item corretti
- CONSOLIDAMENTO: da 7 a 12 item corretti
- POTENZIAMENTO: da 13 a 20 item corretti

Livelli di apprendimento (per la valutazione delle prove comuni intermedie e finali)

- IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE: fino a 5 item corretti
- BASE: da 6 a 10 item corretti
- INTERMEDIO: da 11 a 15 item corretti
- AVANZATO: da 16 a 20 item corretti

Scuola Secondaria di Primo Grado – Prove comuni iniziali, intermedie e finali

Le prove comuni di Italiano saranno così strutturate:

- 1 testo Narrativo con 10 item di comprensione del testo così suddivise (8 a risposta chiusa – es scelta multipla; le altre 2 potranno essere anche domande aperte di tipo semistrutturato o che comunque richiedano una lettura circolare del testo) questo per poter rendere le prove il più possibile efficaci e gli item discriminanti di livello di competenze acquisite dalla classe.
- 10 / 20 domande di grammatica (a seconda della classe frequentata)

Le prove comuni di Matematica saranno così strutturate

- 10 item relativi all’ambito NUMERI che rilevinò abilità di calcolo, di cui almeno 2 (a seconda della classe frequentata) anche abilità logiche e di risoluzione di situazioni problematiche - 8 item relativi all’ambito SPAZIO E FIGURE
- 2 item relativi all’ambito DATIE PREVISIONI

La valutazione delle prove , nella scuola sec di 1° grado, sarà effettuata secondo i parametri espressi nel paragrafo “ Criteri di valutazione per l’attribuzione del voto”

Le prove comuni di Inglese saranno così strutturate

- Lettura e comprensione di un brano (reading comprehension)
- Ascolto (listening activity)

La predisposizione delle prove comuni sarà effettuata dai dipartimenti coadiuvati dai rispettivi coordinatori.

Schema riassuntivo delle verifiche Scuola Primaria

TIPOLOGIA DI VERIFICA	COLLOCAZIONE TEMPORALE	STRUMENTI DA UTILIZZARE
verifica diagnostica inizio anno scolastico	Settembre – ottobre	Prove d'ingresso mirate e funzionali. Prove comuni in italiano e matematica in tutte le classi e inglese solo classi quinte. Monitoraggio esiti classi seconda e quinta. Tutte le altre discipline saranno valutate con prove predisposte dai docenti.
Verifica formativa in itinere	Novembre - marzo	Prove mirate e funzionali curate dai docenti di classe.
verifica sommativa intermedia e conclusiva	Gennaio - maggio	Prove strutturate mirate e funzionali. Prove comuni in italiano e matematica in tutte le classi e inglese solo classi quinte. Monitoraggio esiti classi seconda e quinta. Le discipline di tutte le altre classi saranno valutate con prove predisposte dai docenti.

Scuola secondaria di primo grado
Prove minime proposte a quadrimestre

	I° QUADRIMESTRE N° prove (min)	II° QUADRIMESTRE N° prove (min)
VERIFICHE	Saranno svolte, nelle prime e nelle seconde classi, due prove scritte di Italiano, Matematica e Lingue Straniere; le classi terze svolgeranno tre prove scritte (compresa la Prova Comune intermedia e finale) di Italiano e Matematica; di Lingue Straniere almeno due prove scritte compresa la Prova Comune Intermedia e Finale.	Saranno svolte, nelle prime e nelle seconde classi, due prove scritte di Italiano, Matematica e Lingue Straniere; le classi terze svolgeranno tre prove scritte (compresa la Prova Comune intermedia e finale) di Italiano e Matematica; di Lingue Straniere almeno due prove scritte compresa la Prova Comune Intermedia e Finale.

Le famiglie, attraverso il documento di valutazione, verranno informate **quadrimestralmente** (*Febbraio, giugno*) dei livelli di apprendimento e di maturazione raggiunti dall'alunno.

Soggetti della valutazione

La valutazione delle **verifiche formative/sommative** viene effettuata dai docenti di classe/sezione. Parallelamente alla sua valutazione, il docente deve formare gli alunni all'**autovalutazione** ponendosi accanto ad essi nel modo più costruttivo per stimolarne l'impegno, facendo individuare loro le cause degli insuccessi e prendere iniziative coerenti e non di comodo.

L'allievo acquisisce consapevolezza di quelli che sono i suoi processi cognitivi di autoregolazione e di autogestione nell'apprendimento e nello studio (metacognizione).

L'autovalutazione richiede da parte degli alunni coraggio nelle diagnosi e tenacia nel ricercare e perseguire strategie di recupero, avendo chiaro il concetto che l'apprendimento è un'attività che dura tutta la vita ed è la premessa per la crescita dell'individuo come persona.

Pertanto bisogna vedere l'autovalutazione come un risultato intenzionale ed efficace di un processo educativo vitale.

La valutazione nell'area metacognitiva

Affinché il processo valutativo risulti trasparente, valido, comprensibile, è importante distinguere il momento della misurazione (rilevazione ragionevolmente oggettiva dei dati) dallo specifico della valutazione intesa come processo che, partendo da ciò che l'alunno è e già sa, promuove il progressivo avvicinamento a mete raggiungibili, nel rispetto dei ritmi e delle condizioni soggettive dell'apprendimento. La valutazione è considerata come valorizzazione in quanto non si limita a censire lacune ed errori, ma evidenzia le risorse, le potenzialità, i progressi, aiuta l'alunno a motivarsi, a costruire un'immagine positiva e realistica di sé. Pertanto la valutazione periodica e annuale terrà conto, oltre che dei risultati delle singole prove oggettive, interrogazioni, esercitazioni, libere elaborazioni, anche dell'aspetto formativo nella scuola di base, ossia dei percorsi di apprendimento e dei progressi ottenuti da ciascun alunno rispetto alla situazione iniziale e della maturazione globale, senza fermarsi esclusivamente all'esito delle singole verifiche. In tale ottica saranno valutate le abilità cognitive strategiche implicate negli apprendimenti: memoria, attenzione e concentrazione, ragionamento (pensiero e linguaggio).

Tali processi cognitivi sono la risultante dall'attività della mente nel rapporto insegnamento / apprendimento.

La loro funzione è fondamentale sia per l'attività d'insegnamento, perché consente al docente di gestire la didattica, sia per l'alunno, perché lo rendono consapevole delle proprie potenzialità e capace di utilizzarle in modo flessibile e strategico.

Sono verificabili e valutati in base alle **osservazioni sistematiche** operate dai docenti. Periodicamente, nelle riunioni stabilite, i risultati corrispondenti a termini valutativi di riferimento vengono riportati nelle **apposite griglie**.

Recupero

In ogni programmazione didattica è necessario prevedere il "recupero" per mezzo di "correttivi" da introdurre nel caso in cui non tutti gli allievi abbiano raggiunto gli obiettivi prefissati.

I "correttivi" possono essere:

- L'uso di testi alternativi, per offrire all'allievo una presentazione diversa del contenuto.
- Gli esercizi a uso individuale, che hanno lo scopo di rendere più familiare il contenuto del libro di testo allo studente.
- Le schede, in cui vengono riassunti sinteticamente i punti essenziali dell'unità didattica e semplificati termini, fatti e concetti.
- La ripetizione dell'argomento da parte dell'insegnante o di un allievo che già lo padroneggi.
- Il materiale audiovisivo, preparato dall'insegnante con schemi, mappe concettuali, fotografie,
- l'uso appropriato delle tecnologie multimediali.
- Il tutoring, "correttivo", che consiste in un coinvolgimento individuale. Tale compito può essere affidato ad uno studente che padroneggi bene un determinato argomento.
- I gruppi di studio, che rappresentano una strategia di coinvolgimento attivo di 3 o 4 allievi con difficoltà di apprendimento diverse.

Alunni con BES

Come previsto dalla normativa vigente, gli alunni BES e DSA svolgeranno le stesse prove, ma usufruiranno degli strumenti compensativi previsti normalmente in uso (lettura del brano e delle domande da parte di un insegnante, utilizzo di ausili personali, uso della calcolatrice, uso di tavole ecc). In tutti i casi gli alunni BES e DSA possono usufruire di un tempo maggiore per lo svolgimento delle prove che non superi 1/3 del tempo previsto

Alunni diversamente abili

La valutazione degli alunni diversamente abili viene operata sulla base del Piano Educativo Individualizzato mediante prove corrispondenti agli insegnamenti impartiti ed idonee a valutare il processo formativo e gli obiettivi a lungo termine dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità ed ai

livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.

Predisposizione di interventi di facilitazione e del PDP

Tenendo conto degli esiti delle prove d'ingresso, delle osservazioni in itinere e delle conoscenze pregresse in relazione all'alunno, il team dei docenti / il consiglio di classe può ritenere necessario predisporre interventi di facilitazione al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi minimi relativi ai contenuti previsti per la classe o un PDP/Piano di recupero.

Tali alunni potranno inoltre avere delle verifiche graduate o semplificate. I docenti devono riportare nei verbali dei consigli di classe gli interventi predisposti per gli alunni e darne informazione alla famiglia.

Gli insegnanti possono predisporre anche tale intervento in un momento successivo, qualora si renda necessario, ma sempre informando la famiglia.

Redazione del PDP

Il PDP può essere predisposto per una o più discipline utilizzando, come riferimento, il modello elaborato dal collegio docenti.

Informazione alle famiglie

L'informazione alla famiglia avviene in un incontro richiesto dai docenti che illustreranno il PDP redatto per l'alunno e richiederanno la firma per presa visione del documento.

La comunicazione mirerà ad evidenziare le difficoltà emerse, ma soprattutto le prospettive positive e di miglioramento per l'alunno. Si informeranno i genitori, inoltre, che le prove di valutazione dell'alunno saranno graduate per consentirgli il raggiungimento degli obiettivi essenziali.

La valutazione nella Scuola Primaria

Secondo le nuove disposizioni dell'ordinanza 172 del 4 dicembre 2020 la valutazione sommativa periodica e finale relativa a ciascuna disciplina del curriculum è espressa attraverso un giudizio descrittivo correlato ai livelli di apprendimento (AVANZATO – INTERMEDIO – BASE – IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE), ed illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno sul documento di valutazione da consegnare alle famiglie alla fine del primo quadrimestre ed alla conclusione dell'anno scolastico accompagnata da un colloquio esplicativo.

La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune (voti in decimi, osservazioni sistematiche, annotazioni su RE) e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.

La valutazione degli apprendimenti acquisiti, nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva, vengono adottate collegialmente dai docenti contitolari della classe. La valutazione del comportamento dell'alunno è espressa, sempre dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio sintetico da riportare nel documento di valutazione, formulato secondo le modalità deliberate dal Collegio dei docenti.

Per l'I.R.C. la valutazione continua ad essere espressa con **giudizio sintetico** da riportare nel documento di valutazione, formulato secondo le modalità deliberate dal Collegio dei docenti.

Per la valutazione dell'insegnamento delle attività alternative alla RC la valutazione viene espressa con **giudizio sintetico**. L'eventuale *non ammissione alla classe successiva* avrà carattere di eccezionalità e dovrà essere motivata. La decisione di *non ammissione* deve comunque essere assunta all'unanimità. Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia stata deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la Scuola dovrà inserire una specifica nota al riguardo nell'apposito documento di valutazione e trasmetterlo alla famiglia dell'alunno.

La valutazione nella Scuola Secondaria di 1° grado

Per gli alunni della Scuola Secondaria di 1° grado la valutazione periodica e finale dei livelli di apprendimento e del comportamento, la certificazione delle competenze da essi acquisite, nonché la valutazione dell'esame finale del 1° ciclo, vengono espresse dal Consiglio di classe con voto in decimi riportato anche in lettere. La valutazione viene registrata su un apposito documento di valutazione (scheda individuale dell'alunno) nei modi e nelle forme che ciascuna scuola ritiene

opportuni; viene consegnata alla famiglia e accompagnata da un colloquio esplicativo. Per l'I.R.C. la valutazione continua ad essere espressa con **giudizio sintetico** da riportare nel documento di valutazione, formulato secondo le modalità deliberate dal Collegio dei docenti. Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di ciascun alunno.

Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite. Per valutare l'apprendimento, il nostro Istituto si avvale di una scansione di livelli suggeriti dal MIUR.

I livelli sono quattro e precisamente:

- Avanzato
- Intermedio
- Base
- Non raggiunto.

La valutazione formativa che interviene per informare l'allievo e l'insegnante del grado di padronanza raggiunto in merito ad un determinato apprendimento, sarà effettuata con delle griglie di misurazione che terranno conto degli obiettivi di apprendimento prefissato e indicati nelle verifiche.

Criteria di valutazione per l'attribuzione del voto:

Scuola primaria

Per l'attribuzione del voto nelle discipline vengono indicate le macro aree da sottoporre a verifica: per l'**italiano**: lettura, comprensione, competenza grammaticale, competenza espositiva

(prove scritte);

per la **matematica**: numeri, comprensione e risoluzione problemi, spazio e misure, relazioni dati previsioni;

per la **lingua inglese**: ascolto, parlato, lettura, scrittura;

per le discipline: **storia, geografia, scienze, religione** competenza espositiva (prova orale)- completezza espositiva (prove scritte)

Ad ogni macro area viene attribuito un peso nella determinazione del voto unico

italiano: lettura (20%) comprensione (40%) competenza grammaticale (20%) competenza espositiva (20%)

matematica: numeri (60%) comprensione e risoluzione problemi (20%) spazio e misure (10%) relazioni dati previsioni (10%);

lingua inglese: ascolto (40%), parlato (40%), lettura (10%), scrittura (10%) per le classi prime e seconde;

lingua inglese: ascolto (30%), parlato (30%), lettura (20%), scrittura (20%) per le classi terze, quarte e quinte;

storia, geografia, scienze, religione competenza espositiva (prova orale) 50% completezza espositiva (prova scritta) 50%

Per il calcolo del voto finale bisognerà moltiplicare il voto espresso in decimi di ciascuna macro area per il relativo peso, sommare i punteggi così ottenuti e dividere il risultato per 100 (somma dei pesi) Es. l'alunno ha totalizzato i seguenti punteggi: Lettura e comprensione 8 decimi; competenza grammaticale 4 decimi; competenza espositiva 5 decimi.

Si avrà:

6,6

Oppure

$$(8 \times 0,60) + (4 \times 0,20) + (5 \times 0,20) = 6,6$$

Scuola secondaria di I grado

Italiano. Elaborato scritto: aderenza alla traccia; proprietà di linguaggio; correttezza orto sintattica; completezza espositiva. Prova oggettiva: comprensione; correttezza orto sintattica.

Orale: conoscenza dei saperi disciplinari ; uso del linguaggio specifico; chiarezza espositiva.

Matematica: numeri- spazio e figure – linguaggio formale

Lingua straniera: ascolto, parlato, lettura, scrittura

Storia, geografia: Esposizione orale: conoscenza dei saperi disciplinari; uso del linguaggio specifico; chiarezza espositiva.

Scienze. Verifiche orali

Ad ogni macro area viene attribuito un peso nella determinazione del voto unico

Italiano:

Elaborato scritto: aderenza alla traccia (50%) - proprietà di linguaggio (10%) - correttezza orto sintattica (30%) - completezza espositiva (10%)

Prova oggettiva: comprensione (80%) - correttezza orto sintattica (20%)

Orale conoscenza dei saperi disciplinari (70%) - uso del linguaggio specifico (15%) - chiarezza espositiva (15%)

Matematica: numeri (50%) ; spazio e figure (40%) linguaggio formale (10%)

Lingua straniera: ascolto (25%), parlato (25%), lettura (25%), scrittura (25%)

Storia, geografia: Esposizione orale conoscenza dei saperi disciplinari (70%) - uso del linguaggio specifico (15%) - chiarezza espositiva (15%)

es l'alunno ha totalizzato i seguenti punteggi: numeri 8 decimi - spazio e figure 5 decimi- linguaggio formale 6 decimi.

si avrà: 6,6

Oppure $(8 \times 0,50) + (5 \times 0,40) + (6 \times 0,10) = 6,6$

Criteria per gli scrutini finali

Il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo sono l'oggetto per la valutazione dell'alunno che, con finalità formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze, concorre alla sua autovalutazione e all'ampliamento dei livelli di conoscenza e al successo formativo. Coerentemente con questi obiettivi ed in sintonia con le norme per la valutazione degli alunni e lo svolgimento degli scrutini si stabilisce quanto segue.

Indicatori generali

I Consigli di classe, in sede di scrutinio finale degli alunni, nel rispetto della normativa vigente, assumeranno come indicatori generali, ai fini della valutazione conclusiva, le seguenti voci:

- Apprendimento, in termini di conoscenze e competenze acquisite nelle singole discipline e verificate mediante un congruo numero di prove (non meno due scritte dove previste);
- Interesse e partecipazione all'attività didattica;
- Evoluzione del rendimento scolastico (anche considerando le valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche relative a iniziative di sostegno e interventi di recupero scolastici eventualmente seguiti dall'alunno);

- Persistenti difficoltà nello studio e nell'apprendimento;
- Possibilità di ulteriore recupero ai fini della proficua frequenza della classe successiva;
- la valutazione degli alunni nelle singole discipline è espressa mediante l'attribuzione di un voto numerico in decimi;

- La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, è espressa mediante l'attribuzione di un giudizio sintetico;

- la valutazione dell'insegnamento della religione è espressa attraverso un giudizio sintetico formulato dal docente.

Ogni docente presenterà la propria proposta di voto relativa alle proprie discipline e, ciascuna proposta, sarà deliberata con responsabilità collegiale dall'intero Consiglio di Classe nello scrutinio finale. Il Consiglio di Classe esaminerà la posizione di ciascun alunno alla luce dei presenti criteri; indispensabile la frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale, salvo deroghe concesse dal Consiglio di classe nel rispetto dei criteri deliberati dal Collegio dei docenti.

Ammissione all'esame di stato

È ammesso all'esame di Stato l'alunno che, nello scrutinio finale, consegue una votazione **non inferiore a sei decimi** in ciascuna disciplina (valutata con l'attribuzione di un unico voto), ovvero che riporta non più di due insufficienze gravi (4/10) e/o complessivamente non più di quattro insufficienze (4/10 e/o 5/10).

Non ammissione all'esame di stato

Non è ammesso all'esame di Stato l'alunno che, nello scrutinio finale, consegue una votazione **inferiore a sei decimi** in tre discipline (4/10), ovvero in cinque discipline (4/10 e/o 5/10). Nel caso di non ammissione all'esame di Stato la famiglia riceverà comunicazione della determinazione del Consiglio di Classe (apposito modulo interno).

Ammissione alla classe successiva

È ammesso alla classe successiva l'alunno che, nello scrutinio finale, consegue una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina, ovvero che riporta due insufficienze gravi (4/10) o quattro insufficienze (4/10 e/o 5/10). Nel caso di ammissione con le predette insufficienze, si informerà la famiglia dell'ammissione con debito formativo.

Non ammissione alla classe successiva

Non è ammesso alla classe successiva l'alunno che, nello scrutinio finale, consegue 3 (tre) votazioni minori di 5/10, ovvero 5 votazioni insufficienti (4/10 e/o 5/10) . Nel caso di non ammissione alla classe successiva la famiglia riceverà comunicazione della determinazione del Consiglio di Classe (apposito modulo interno).

Certificazione delle competenze

Ai sensi del decreto n. 14/2024 di adozione dei nuovi modelli di certificazione delle competenze:

1. La certificazione di cui all'articolo 1 dell'art. 9 Capo II del D.lgs. n. 62/2017, comma 6, descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo.

2. La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria, al termine del primo ciclo di istruzione agli studenti che superano l'esame di Stato di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, in assolvimento dell'obbligo di istruzione e in uscita dai percorsi di istruzione per gli adulti di primo livello.

3. La certificazione delle competenze rilasciata al termine della classe quinta della scuola primaria, redatta in sede di scrutinio finale dai docenti di classe, è consegnata alla famiglia e, in copia, all'istituzione scolastica del grado successivo.

4. La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo di istruzione, redatta in sede di scrutinio finale dal consiglio di classe, è messa a disposizione sia della famiglia degli studenti che superano l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sia dell'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo all'interno dell'E-Portfolio orientativo personale delle competenze di cui al decreto ministeriale 22 dicembre 2022, n. 328.

5. Tenuto conto dei criteri indicati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017, è adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria, di cui all'allegato A.

6. Per gli studenti con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

7. Tenuto conto dei criteri indicati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017, è adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione, di cui all'allegato B.

8. Il modello di cui al comma 1 è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, che descrive i livelli conseguiti nelle prove nazionali di italiano e matematica. 3. Il modello è, altresì, integrato da una ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017.

9. Per gli studenti con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

10. I modelli di certificazione delle competenze di cui agli articoli 3, 4, 5 e 6 sono adottati a partire dall'anno scolastico 2023/2024, in sostituzione di quelli di cui al D.M. 27 gennaio 2010, n. 9, al D.M. 3 ottobre 2017, n. 742 e alla Nota del Direttore generale della DGOSVI prot. 22381 del 31 ottobre 2019.

11. Le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo e del secondo ciclo di istruzione e i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dagli studenti e dagli adulti attraverso i modelli di cui al decreto ministeriale n. 14/2024.

12. La certificazione descrive, ai fini dell'orientamento, il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, a cui l'intero processo di insegnamento-

apprendimento è mirato.

13. Con il D.M. 14/2024 i modelli di certificazione delle competenze vigenti sono raccordati e hanno tutti come base comune di riferimento le competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 2018, mentre si differenziano, necessariamente, nella descrizione analitica delle competenze.

La valutazione degli alunni disabili

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.

Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Esame di stato

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7 del Dlgs 62/2017. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico

loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

La valutazione verrà effettuata sugli obiettivi della classe tenendo sempre presenti le caratteristiche personali (per esempio considerando i contenuti e non l'ortografia in caso di disortografia, dando più peso al contenuto che alla forma o al lessico ...) (D.M. n. 5669 del 12/07/2011)

Esame di stato

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato.

In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. Le Commissioni terranno in considerazione le specifiche situazioni soggettive e potranno riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari (30% del tempo in più). (D.M. n. 5669 del 12/07/2011)

Nello svolgimento delle prove di esame, sia scritte sia orali, saranno adottati strumenti compensativi, misure dispensative e criteri valutativi utilizzati nel PDP_DSA ritenuti più idonei e direttive di attuazione secondo le normative vigenti.

**CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA SECONDARIA
DI 1° GRADO**
[con riferimento alla valutazione sommativa, periodica e finale]

DESCRITTORI riferiti a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari	LIVELLO DI PROFITTO	VOTO
L'alunno padroneggia in modo completo le conoscenze e le abilità, dimostrandosi competente anche in situazioni non note. Opera approfondimenti personali, fa riflessioni e considerazioni, evidenziando capacità critiche; porta a termine compiti in modo autonomo e responsabile.	ECCELENTE	10
L'alunno dimostra di possedere complete e approfondite conoscenze e abilità. Di saper trasferire, talvolta, le competenze anche in situazioni non note. Opera apportando contributi personali e porta a termine compiti in modo autonomo e responsabile.	AVANZATO	9
L'alunno dimostra di possedere conoscenze e abilità complete; procede con autonomia e sicurezza applicativa, portando a termine compiti in altre situazioni di apprendimento. Opera risolvendo compiti legati all'esperienza con istruzioni date e in contesti noti	AVANZATO	8
L'alunno dimostra sicurezza nelle conoscenze e nelle abilità; dimostra di possedere la maggior parte delle competenze, in situazione note. Opera con autonomia portando a termine compiti in situazioni di apprendimento	INTERMEDIO	7
L'alunno dimostra di possedere conoscenze e abilità in modo essenziale. Opera con un certo grado di autonomia, portando a termine compiti in situazioni semplici.	LIVELLO BASE	6
L'alunno ha acquisito parziali e generiche conoscenze. Opera in situazioni semplici, portando a termini compiti con il supporto dell'insegnante e/o dei compagni	LIVELLO NON RAGGIUNTO	5
L'alunno dimostra frammentarie e incomplete conoscenze e abilità. Opera con difficoltà, anche in compiti essenziali e col supporto dall'insegnante	LIVELLO INADEGUATO	4

Per il giudizio di insufficiente le rilevazioni saranno eventualmente accompagnate da una precisazione che solleciti la consapevolezza dell'alunno rispetto alle gravi lacune o a un sia pur minimo progresso.

**CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
NELLA SCUOLA PRIMARIA
[con riferimento alla valutazione periodica e finale]**

Valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni

Dall'anno scolastico 2020/2021 si esprime con la formulazione degli obiettivi cui è collegata la descrizione del livello raggiunto dall'alunno e del relativo giudizio descrittivo per ciascuna disciplina da inserire nel documento di valutazione.

Valutazione del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, del comportamento, della Religione cattolica e dell'attività alternativa

Restano invariate la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa.

La legge n. 150, pubblicata in Gazzetta il 16 ottobre, entrata in vigore il 31 ottobre e rubricata "*Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati*", consta di tre articoli, dei quali il primo e il terzo sono di interesse generale e riguardano la riforma dei criteri di valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria e del comportamento nella scuola secondaria di primo e di secondo grado.

Quindi, a partire dall'a.s. 2024/25, in applicazione della citata legge n. 150/2024, "*la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compreso l'insegnamento di educazione civica, delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria è espressa con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti*" (art. 1, c. 1, lett. a).

Tuttavia, per l'a.s. 2024/2025, in attesa della pubblicazione dell'Ordinanza Ministeriale, si applicano per la valutazione intermedia le norme attualmente in vigore per la valutazione degli apprendimenti nella Scuola Primaria.

CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Coerenza
- Significatività
- Osservabilità

Le Indicazioni Nazionali, come declinate nel Curricolo di Istituto, nelle UDA e nella programmazione della singola classe, costituiscono il documento di riferimento principale con il quale si individua e si definisce il repertorio degli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina.

Gli obiettivi sono definiti a livello di Istituto e condivisi per classi parallele, sono significativi rispetto ai processi di apprendimento attivati e sono riferiti alle dimensioni delle discipline.

Per la individuazione e la definizione degli obiettivi si è tenuto conto, altresì, dei seguenti criteri:

- Gli obiettivi descrivono manifestazioni dell'apprendimento in modo sufficientemente specifico ed esplicito da poter essere osservabili.
- Gli obiettivi contengono sempre sia l'azione che gli alunni devono mettere in atto, sia il contenuto disciplinare al quale l'azione si riferisce, in modo da non ingenerare equivoci nei giudizi valutativi.
- I contenuti disciplinari possono essere di tipo *fattuale* (terminologia; informazioni; dati; fatti; ...), *concettuale* (classificazioni; principi; ...), *procedurale* (algoritmi; sequenze di azioni; ...) o *metacognitivo* (imparare a imparare; riflessione sul processo; ...).
- I nuclei tematici delle discipline costituiscono il riferimento per identificare eventuali aggregazioni di contenuti o di processi di apprendimento (obiettivi).

Criteria per descrivere gli apprendimenti

I livelli sono definiti in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate dalle Linee guida:

- **Autonomia** - L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente.
- **Continuità** - Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso.
- **Tipologia della situazione** - Una situazione, attività o compito **nota** può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione **non nota** si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire.
- **Risorse mobilitate** - L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite anche in contesti informali e formali.

Dimensioni e Livelli di apprendimento

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

NB: Così come prevede l'art. 2, comma 2 del Dlgs 62/2017, per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, si attivano specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (di individualizzazione e di personalizzazione).

La valutazione formativa e la scelta degli strumenti di valutazione

La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definite nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune (voti in decimi, osservazioni sistematiche, annotazioni su RE), che siano coerenti con i livelli di apprendimento definiti per la valutazione periodica e

finale e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.

Documento di valutazione

Nel secondo anno di sperimentazione dopo l'implementazione del modello A2 riportato nelle Linee guida, si propone la scelta del modello A3 che prevede la definizione di giudizi articolati, che possano descrivere in modo contestualizzato e individualizzato il progresso degli apprendimenti degli alunni nelle varie discipline.

Con il nuovo documento si propone la rappresentazione tabellare per ogni disciplina con esplicitazione degli obiettivi oggetto della valutazione, del livello raggiunto, della definizione del livello e l'articolazione di un giudizio descrittivo articolato.

Il documento di valutazione è così strutturato:

- Disciplina
- obiettivi di apprendimento
- livello
- definizione del livello
- giudizio descrittivo articolato

Valutazione alunni con disabilità, BES e DSA

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti titolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità, sono ridefiniti in modo semplificato i livelli di apprendimento, a tal fine elaborati per corrispondere agli obiettivi della progettazione specifica elaborata con il piano didattico personalizzato e/o con il PEI e per meglio rispondere ai bisogni educativi speciali espressi da questi alunni.

A tale scopo, sono state altresì ridefinite le evidenze relative alle competenze di cittadinanza per la valutazione del comportamento degli alunni con disabilità.

Dimensioni e Livelli di apprendimento (semplificati)

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse fornite dal docente, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note, utilizzando le risorse fornite dal docente, in modo non del tutto autonomo ma con continuità.

Base: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note con la guida e le risorse fornite dal docente, ma in modo discontinuo.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note unicamente con il supporto costante e le risorse fornite dal docente.

Trasparenza e interrelazioni scuola-famiglia

Ai fini di garantire la necessaria trasparenza del processo di valutazione l'Istituto comprensivo Milani Preti adotta modalità di interrelazione con le famiglie, attraverso l'uso anche del registro elettronico, curando le necessarie e le più opportune interlocuzioni tra insegnanti e famiglie.

Valutazione in itinere

Nel nuovo impianto valutativo, l'insegnante usa il registro elettronico per documentare la valutazione in itinere del percorso di apprendimento degli alunni. L'attività di documentazione attraverso i diversi strumenti di valutazione troverà uno spazio adeguato e praticabile all'interno del registro elettronico, in modo da consentire una rappresentazione articolata del percorso di apprendimento di ciascun alunno.

Criteria per la valutazione dell'IRC

VALUTAZIONE	DESCRITTORI DI LIVELLO
OTTIMO	Conosce con completezza i contenuti della disciplina. Espone con sicurezza, proprietà e correttezza di linguaggio. Sa organizzare il discorso in modo completo e articolato, manifestando una elaborazione personale. Sa trovare collegamenti con altre discipline e sa esprimere opinioni in merito.
DISTINTO	Conosce con completezza i contenuti della disciplina. Espone con proprietà e correttezza di linguaggio. Sa organizzare il discorso in modo completo, manifestando una elaborazione personale. Sa trovare collegamenti con altre discipline.
BUONO	Conosce in modo adeguato i contenuti della disciplina. Espone con proprietà e correttezza di linguaggio. Sa organizzare il discorso in modo completo, con soddisfacenti capacità di collegamento con altre discipline.
SUFFICIENTE	Conosce i contenuti essenziali della disciplina. Espone con imprecisione e/o in maniera solo mnemonica. L'organizzazione del discorso è frammentaria.
NON SUFFICIENTE	Conosce in modo parziale e approssimativo i contenuti essenziali della disciplina. Espone con difficoltà in maniera frammentaria e/o mnemonica.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Scuola Primaria

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO						
COMPETENZE DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE	COMPETENZE SPECIFICHE	CORRISPONDENZA LIVELLI DI PADRONANZA/GIUDIZI SINTETICI				
IMPARARE AD IMPADARE	Organizzare il proprio apprendimento individuando, scegliendo e utilizzando fonti informative e formative di varia natura (formale e non formale) anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio	AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	INIZIALE	NON ADEGUATO
		Mette in atto tutte queste competenze autonomamente e con eccellenti risultati	Mette in atto tutte queste competenze autonomamente e con buoni risultati	Mette in atto queste competenze con lo stimolo dell'insegnante ottenendo risultati adeguati	Con la guida dell'insegnante si attiva per mettere in atto queste competenze	Nonostante la guida dell'insegnante non si attiva per mettere in atto queste competenze
		OTTIMO	DISTINTO	BUONO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
PROGETTARE	Elaborare e realizzare progetti legati alle proprie attività di studio, utilizzando le proprie conoscenze per stabilire obiettivi significativi, realistici, valutando vincoli e possibilità, definendo strategie d'azione e verificando i risultati raggiunti.	AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	INIZIALE	NON ADEGUATO
		Mette in atto tutte queste competenze autonomamente e con eccellenti risultati	Mette in atto tutte queste competenze autonomamente e con buoni risultati	Mette in atto queste competenze con lo stimolo dell'insegnante ottenendo risultati adeguati	Con la guida dell'insegnante si attiva per mettere in atto queste competenze	Nonostante la guida dell'insegnante non si attiva per mettere in atto queste competenze
		OTTIMO	DISTINTO	BUONO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
COMUNICARE	-Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, scientifico...) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi e mediante supporti diversi (cartacei, informatici, multimediali...) -Rappresentare eventi, concetti, emozioni... utilizzando linguaggi diversi, conoscenze disciplinari differenti e supporti vari (cartacei, multimediali..)	AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	INIZIALE	NON ADEGUATO
		Mette in atto tutte queste competenze autonomamente e con eccellenti risultati	Mette in atto tutte queste competenze autonomamente e con buoni risultati	Mette in atto queste competenze con lo stimolo dell'insegnante ottenendo risultati adeguati	Con la guida dell'insegnante si attiva per mettere in atto queste competenze	Nonostante la guida dell'insegnante non si attiva per mettere in atto queste competenze
		OTTIMO	DISTINTO	BUONO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
COLLABORARE E PARTECIPARE	Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e altrui capacità, gestendo le conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione di	AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	INIZIALE	NON ADEGUATO
		Mette in atto tutte queste competenze autonomamente e con eccellenti risultati	Mette in atto tutte queste competenze autonomamente e con buoni risultati	Mette in atto queste competenze con lo stimolo dell'insegnante ottenendo risultati adeguati	Con la guida dell'insegnante si attiva per mettere in atto queste competenze	Nonostante la guida dell'insegnante non si attiva per mettere in atto queste competenze
		OTTIMO	DISTINTO	BUONO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE

	attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri..	OTTIMO	DISTINTO	BUONO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.	AVANZATO Mette in atto tutte queste competenze autonomamente e con eccellenti risultati	INTERMEDIO Mette in atto tutte queste competenze autonomamente e con buoni risultati	BASE Mette in atto queste competenze con lo stimolo dell'insegnante ottenendo risultati adeguati	INIZIALE Con la guida dell'insegnante si attiva per mettere in atto queste competenze	NON ADEGUATO Nonostante la guida dell'insegnante non si attiva per mettere in atto queste competenze
		OTTIMO	DISTINTO	BUONO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
RISOLVERE PROBLEMI	Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni e utilizzando contenuti e metodi tratti dalle varie discipline in base alle necessità	AVANZATO Mette in atto tutte queste competenze autonomamente e con eccellenti risultati	INTERMEDIO Mette in atto tutte queste competenze autonomamente e con buoni risultati	BASE Mette in atto queste competenze con lo stimolo dell'insegnante ottenendo risultati adeguati	INIZIALE Con la guida dell'insegnante si attiva per mettere in atto queste competenze	NON ADEGUATO Nonostante la guida dell'insegnante non si attiva per mettere in atto queste competenze
		OTTIMO	DISTINTO	BUONO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
INDIVIDUARE I COLLEGAMENTI E LE RELAZIONI	Individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica	AVANZATO Mette in atto tutte queste competenze autonomamente e con eccellenti risultati	INTERMEDIO Mette in atto tutte queste competenze autonomamente e con buoni risultati	BASE Mette in atto queste competenze con lo stimolo dell'insegnante ottenendo risultati adeguati	INIZIALE Con la guida dell'insegnante si attiva per mettere in atto queste competenze	NON ADEGUATO Nonostante la guida dell'insegnante non si attiva per mettere in atto queste competenze
		OTTIMO	DISTINTO	BUONO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
ACQUISIRE E INTERPRETARE INFORMAZIONI	Acquisire e interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti e attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni	AVANZATO Mette in atto tutte queste competenze autonomamente e con eccellenti risultati	INTERMEDIO Mette in atto tutte queste competenze autonomamente e con buoni risultati	BASE Mette in atto queste competenze con lo stimolo dell'insegnante ottenendo risultati adeguati	INIZIALE Con la guida dell'insegnante si attiva per mettere in atto queste competenze	NON ADEGUATO Nonostante la guida dell'insegnante non si attiva per mettere in atto queste competenze
		OTTIMO	DISTINTO	BUONO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE

Valutazione del comportamento nella Scuola Secondaria di primo grado

La legge N° 150, pubblicata in Gazzetta il 16 ottobre, entra in vigore il 31 ottobre 2024 è rubricata “*Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati*”, consta di tre articoli, dei quali il terzo riguarda la riforma dei criteri di valutazione del comportamento nella Scuola Secondaria di primo e di secondo grado.

Nello specifico, la legge n. 150/2024 è intervenuta sul D. Lgs. n. 62/2017, modificando le norme relative alla valutazione del comportamento per gli alunni della scuola secondaria di primo grado (c. 5 dell'art. 2 e c. 2-bis dell'art. 6) e stabilendo che:

a) la valutazione del comportamento è espressa in decimi (e non più con “*un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione*”);

b) se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

Le nuove norme sono immediatamente esecutive, in quanto la stessa legge ha direttamente apportato le relative modifiche al D. Lgs. n. 62/2017.

Inoltre, gli strumenti normativi che la legge si propone di riformare sono due:

a) lo Statuto delle studentesse e degli studenti (DPR 24 giugno 1998, n. 249, come modificato con DPR 21 novembre 2007, n. 235)

b) il Regolamento per la valutazione (DPR 22 giugno 2009 , n. 122: l'art. 7 è rubricato Valutazione del comportamento).

È previsto che:

a) l'allontanamento dalla scuola, fino a un massimo di due giorni, comporti il coinvolgimento dello studente in attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare;

b) l'allontanamento dalla scuola di durata superiore a due giorni comporti lo svolgimento, da parte dello studente, di attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche e individuate nell'ambito degli elenchi predisposti all'amministrazione periferica del Ministero. Il consiglio di classe potrà deliberare che tali attività possano proseguire anche dopo il rientro in classe dello studente, secondo principi di temporaneità, gradualità e proporzionalità.

Le direttive fornite dalla nuova legge per la riforma del DPR n. 122/2009 sono più complesse e vanno nelle seguenti direzioni:

a) estensione della casistica che consente l'attribuzione del voto di comportamento inferiore a sei decimi e la conseguente non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato;

b) in caso di voto di comportamento inferiore a sei decimi in fase di valutazione periodica (ossia, primo quadrimestre), lo studente deve essere coinvolto in attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale;

c) va conferito maggiore peso al voto di comportamento nella valutazione complessiva, riferita all'intero anno scolastico, in particolar modo in presenza di atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico o dei compagni;

Gli obiettivi proclamati sono quelli “*di ripristinare la cultura del rispetto, di affermare l'autorevolezza dei docenti delle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado del sistema nazionale di istruzione e formazione, di rimettere al centro il principio della responsabilità e di restituire piena serenità al contesto lavorativo degli insegnanti e del personale scolastico, nonché al percorso formativo delle studentesse e degli studenti*”.

Tuttavia, per l'a.s. 2024/2025, in attesa della pubblicazione dell'Ordinanza Ministeriale, si applicano per la valutazione intermedia le norme attualmente in vigore per la valutazione degli apprendimenti nella Scuola Primaria e per la valutazione del comportamento nella Scuola Secondaria di primo grado.

TABELLA DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Elaborata secondo le Competenze di Cittadinanza: A) Imparare ad imparare - B) Progettare - C) Comunicare - D) Collaborare e partecipare - E) Agire in modo autonomo e responsabile F) Risolvere problemi - G) Individuare i collegamenti e le relazioni - H) Acquisire e interpretare informazioni.

DESCRITTORI	GIUDIZIO SINTETICO
<p>A - Ascolta in modo attento e attivo indicazioni, spiegazioni e letture. B - Pianifica progetti relativi alle proprie attività di studio e di lavoro in autonomia utilizzando le conoscenze apprese per raggiungere obiettivi prefissati. C - Comprende, analizza a fondo e utilizza adeguatamente messaggi verbali, grafici, iconografici, gestuali e musicali mediante supporti cartacei, informatici e multimediali. D - E' disponibile a collaborare in modo costruttivo con compagni e insegnanti per risolvere i conflitti e contribuire all'apprendimento comune. E - Stabilisce rapporti corretti con compagni, insegnanti ed altre componenti della scuola. F - Pianifica progetti relativi alle proprie attività di studio e di lavoro per raggiungere obiettivi prefissati. G - Osserva con spirito critico. H - Acquisisce la capacità di analizzare l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valuta l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.</p>	<p>OTTIMO DISTINTO 10/9</p>
<p>A - Porta a termine in modo esauriente i lavori assegnati tenendo conto degli accordi predefiniti. B - Affronta situazioni problematiche proponendo soluzioni, utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline. C - Argomenta la propria tesi su un tema proposto con motivazioni valide. D - Partecipa produttivamente alle attività scolastiche. E - Comprende il senso delle regole, anche riguardo alla propria ed altrui sicurezza. F - Affronta situazioni problematiche proponendo soluzioni, utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline. G - Individua e rappresenta collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi. H - Acquisisce la capacità di analizzare l'informazione ricevuta nei diversi ambiti.</p>	<p>BUONO 7/8</p>
<p>A - Utilizza in modo accettabile gli strumenti abituali di lavoro. B - Affronta in modo parziale le situazioni problematiche. C - Riferisce in modo essenziale i contenuti studiati. D - Chiede agli insegnanti un aiuto mirato su problemi specifici. E - Si inserisce in modo superficiale ed essenziale nella vita sociale. F - Affronta limitatamente le situazioni problematiche. G - Individua e rappresenta parziali collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi. H - Acquisisce parzialmente la capacità di analizzare l'informazione ricevuta nei diversi ambiti.</p>	<p>SUFFICIENTE 6</p>
<p>A - Organizza in modo superficiale il proprio apprendimento in funzione dei tempi disponibili e del proprio metodo di studio e di lavoro. B - Affronta in modo inadeguato le situazioni problematiche. C - Riferisce i contenuti studiati solo con la guida dell'insegnante. D - Non partecipa alle attività scolastiche. E - Non comprende il senso delle regole, anche riguardo alla propria ed altrui sicurezza. F - Affronta le situazioni problematiche solo con la guida dell'insegnante. G - Non individua e rappresenta collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi. H - Acquisisce la capacità di analizzare l'informazione ricevuta nei diversi ambiti solo con la guida dell'insegnante.</p>	<p>NON SUFFICIENTE 5/4</p>